



**CHIESA ORTODOSSA RUSSA**

Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

## Sua Santità il Patriarca Kirill incontra il Presidente di Cuba



***Servizio di Comunicazione del DECR, 08.05.2025.*** L'8 maggio, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill ha incontrato il Presidente della Repubblica di Cuba Miguel Díaz-Canel Bermúdez presso la residenza patriarcale e sinodale del Monastero di San Daniele a Mosca.

Alla riunione, in rappresentanza della Chiesa ortodossa russa, erano presenti anche il Metropolita Antonij di Volokolamsk, Presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne (DECR) del Patriarcato di Mosca; l'arciprete Nikolaj Balashov, consigliere di Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'; l'arciprete Igor Yakimchuk, vicepresidente del DECR; l'arciprete Sergiy Zvonarev, segretario del DECR per gli Stati esteri; il sacerdote Andrej Titushkin dello stesso segretariato.

La delegazione che accompagnava Miguel Díaz-Canel Bermúdez comprendeva Bruno Eduardo Rodríguez Parrilla, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Cuba; Emilio Lozada García, capo del Dipartimento di Relazioni Internazionali del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba; Oscar

Pérez-Oliva Fraga, Ministro del Commercio Estero e degli Investimenti Esteri; LUI. Julio Antonio Garmendia Peña, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica di Cuba presso la Federazione Russa; Sig.ra Ileana Núñez Mordoche, Direttore per l'Europa e il Canada presso il Ministero degli Affari Esteri; Miguel Lamazares Puello, direttore generale della Divisione Protocollo del Ministero degli Affari Esteri; Manuel Aloma Herrera, assistente del Presidente della Repubblica di Cuba; Sig.ra Leticia Martínez Hernández, responsabile del servizio stampa presidenziale; Nelson Tamayo Caro, capo della segreteria del ministro degli Esteri; e la signora Lis Cuesta, la moglie del presidente.

Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha accolto cordialmente gli illustri ospiti, ricordando la lunga storia di relazioni tradizionalmente cordiali e amichevoli tra i due Paesi: "Sapete del profondo rispetto del popolo sovietico per Cuba, non solo perché il Partito Comunista era il partito al potere nel nostro Paese a quel tempo, ma anche perché l'eroismo del popolo cubano suscitava una notevole simpatia. Cuba ha dimostrato che un piccolo Paese e il suo popolo possono difendere l'onore nazionale, la dignità e la comprensione della verità".

Sua Santità ha menzionato i suoi incontri con i leader dello Stato cubano nel corso degli anni, tra cui Fidel Castro Ruz, Raúl Castro Ruz e i precedenti incontri con Miguel Díaz-Canel Bermúdez.

"Non posso fare a meno di ricordare i miei incontri con Fidel Castro, soprattutto l'ultimo. Sebbene non fosse più in buona forma fisica, la sua forza d'animo era chiaramente evidente". Sua Santità ha aggiunto di aver provato un sentimento particolare per l'incontro in cui fu presa la decisione di aprire una chiesa ortodossa russa a L'Avana. "Vi dirò francamente che quando sono andato a Cuba per sollevare la questione con la leadership cubana, avevo qualche dubbio. Tuttavia, il Partito Comunista era il partito leader del Paese e non avevo idea di quale sarebbe stata la risposta. Ma Fidel Castro ha mostrato interesse e comprensione per la questione, e il nostro suggerimento è stato accolto con favore. Il governo cubano ha contribuito notevolmente alla costruzione di questa chiesa. Come sapete, ora abbiamo una grande parrocchia ortodossa, dove pregano russi e persone di altre nazionalità", ha detto Sua Santità, sottolineando che questa chiesa aiuta le persone dei due Paesi ad avvicinarsi, essendo una prova visibile dell'amicizia tra Russia e Cuba.

Sua Santità il Patriarca Kirill ha parlato con gratitudine della vita dei cristiani ortodossi a Cuba. È stata costruita una chiesa per loro, si celebrano funzioni religiose e non ci sono problemi con la manifestazione della religiosità ortodossa nel Paese.

"La nostra chiesa ortodossa all'Avana è di grande importanza, e non solo spirituale. È la prova che l'Ortodossia e il Cristianesimo nel suo complesso possono essere presenti come credo religioso in diversi contesti politici, e accogliamo con favore il modo in cui la nostra parrocchia nel vostro Paese si sta sviluppando", ha affermato il Primate della Chiesa Ortodossa Russa.

Sua Santità ha sottolineato che alcune persone, comprese quelle dell'emisfero occidentale, hanno inizialmente accolto con incredulità la notizia dell'esistenza di una parrocchia ortodossa a Cuba, ma la vita ha dimostrato che si è trattato della decisione giusta. "Ringrazio sinceramente voi e, attraverso di voi, il governo e il popolo cubano per la loro gentilezza verso i cristiani ortodossi che vivono nel vostro Paese", ha detto il Patriarca Kirill a Miguel Díaz-Canel Bermúdez.

Il Primate della Chiesa ortodossa russa ha parlato anche del suo incontro con Papa Francesco, avvenuto all'aeroporto internazionale dell'Avana nel 2016, sottolineando che questo è una prova, tra le altre cose, dell'importanza di Cuba. "Quando ho iniziato a concepire l'idea del mio incontro con il Papa, ho cominciato a riflettere sul suo possibile luogo. Mi chiedevo se fosse giusto tenerlo in Oriente, dove la popolazione ortodossa è la maggioranza, mentre un incontro in un territorio con la popolazione più cattolica non sarebbe stato molto comodo per noi. E poi mi è venuto in mente che Cuba sarebbe stato il posto migliore. È un Paese tradizionalmente cattolico dell'emisfero occidentale, ma con un regime politico diverso. Lì vivono persone che aderiscono all'ideologia marxista, come alcuni nel nostro Paese. Così, quando abbiamo incontrato Papa Francesco all'aeroporto dell'Avana, gli ho chiesto: "Pensa che ci stiamo incontrando al momento giusto e nel luogo giusto?". E lui ha convenuto che era così. Cuba ha svolto un ruolo importante nello sviluppo delle relazioni tra il mondo ortodosso e quello cattolico, tra la nostra Chiesa e la Chiesa cattolica. Sono sinceramente grato sia alla leadership cubana che al popolo cubano per l'organizzazione di questo importante incontro e per l'atmosfera in cui si è svolto", ha detto Sua Santità. Durante il discorso è stato menzionato che il popolo cubano e lo Stato cubano hanno attraversato periodi molto difficili nella storia moderna. Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha sottolineato: "È difficile immaginare quanto forte, consolidato e motivato debba essere il popolo per sfidare il mondo che lo circonda".

Ha espresso la speranza di un ulteriore sviluppo delle relazioni amichevoli tra Russia e Cuba per il bene di entrambi i Paesi, affermando: "Tutto ciò che sta accadendo oggi dimostra che le solide fondamenta gettate nelle relazioni cubano-sovietiche contribuiscono a produrre risultati favorevoli anche in una situazione che è cambiata significativamente da quando queste relazioni sono state instaurate".

Miguel Díaz-Canel Bermúdez ha ringraziato Sua Santità per i cari ricordi dei suoi incontri con gli ex leader cubani, per le gentili parole sull'eroismo del popolo cubano e per le meravigliose relazioni tra Cuba e la Federazione Russa. Ha affermato che ogni volta che viene a Mosca, è felice di incontrare il Primate della Chiesa Ortodossa Russa e di dimostrargli il suo rispetto. Il Presidente di Cuba ha inoltre ringraziato il Patriarca Kirill per la sua valutazione del percorso storico del popolo cubano e per aver condiviso la sua visione degli eventi del passato e della situazione attuale.

"Siamo arrivati a Mosca su invito del Presidente Vladimir Putin per partecipare alle celebrazioni per

l'80° anniversario della Vittoria nella Grande Guerra Patriottica. Inoltre, oggi, 8 maggio, Russia e Cuba celebrano il 65° anniversario del ripristino delle relazioni diplomatiche", ha dichiarato Miguel Díaz-Canel Bermúdez. "Partecipare alla celebrazione dell'anniversario della Vittoria ha un profondo significato per noi. Attualmente, assistiamo a tentativi sempre più frequenti di sminuire il ruolo decisivo dell'URSS, del suo popolo e dell'Armata Rossa nella Vittoria sul nazismo. Questa Vittoria in guerra è di fondamentale importanza non solo per l'URSS, ma per tutta l'umanità. Il popolo cubano conosce bene la storia, sa che la Vittoria è stata pagata a caro prezzo e che l'URSS ha mantenuto la sua integrità, indipendenza e sovranità, liberando l'umanità dall'oppressione fascista. Dobbiamo preservare la verità storica, ricordare e onorare questi eventi per impedire la manipolazione della storia da parte dell'Occidente."

Ha inoltre sottolineato l'importanza del 65° anniversario del ripristino delle relazioni diplomatiche. "Questa data dimostra che le relazioni tra i nostri Paesi e i nostri popoli possono affrontare tutte le sfide. Nel corso degli anni, abbiamo mantenuto legami affettivi, ci siamo protetti a vicenda e abbiamo sviluppato progetti comuni."

Il Presidente di Cuba ha espresso la sua disponibilità a continuare e sviluppare buoni rapporti con la Chiesa Ortodossa Russa in futuro. Ritiene che queste relazioni siano, tra le altre cose, un simbolo dei legami tra i due Stati. "Oggi, la Chiesa Ortodossa Russa intrattiene relazioni meravigliose a livello provinciale, regionale e municipale a Cuba. Siamo molto soddisfatti del lavoro dei vostri uffici di rappresentanza", ha affermato. "Vorrei sottolineare che la chiesa dell'Icona di Kazan della Madre di Dio a L'Avana svolge un ruolo molto attivo nella vita della capitale. Tutti coloro che vi si recano vengono accolti calorosamente e introdotti alla fede ortodossa e alla cultura russa. Inoltre, vengono compiuti sforzi particolari per garantire che il popolo cubano impari e conosca la lingua russa."

"La chiesa dell'Icona di Kazan della Madre di Dio a L'Avana è già diventata un simbolo delle relazioni bilaterali e possiamo dire che l'idea che avete suggerito a Fidel Castro è stata colta alla lettera, realizzando un sogno per un futuro lontano", ha affermato il Presidente di Cuba.

Ha espresso rammarico per la scomparsa di Papa Francesco e ha affermato che Cuba conserverà un caro ricordo dello storico incontro tra Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill e Papa Francesco.

Miguel Díaz-Canel Bermúdez ha anche parlato dello sviluppo delle relazioni tra i due Paesi in diversi ambiti e della solidarietà con il popolo russo nell'attuale situazione di tensione internazionale. I partecipanti al colloquio hanno toccato temi quali la cooperazione culturale e la vita della parrocchia ortodossa dell'Avana, oltre ad altre questioni di comune interesse.